

**VIALE MICHELANGELO.** L'immobile apparteneva ai Corso e fu acquistato nel 2010. Ma il gip non ha dubbi: «Fa ormai parte del patrimonio indisponibile dello Stato»

# Comprò una casa confiscata alla mafia Il giudice: non poteva, ora dovrà restituirla

La vicenda è emersa dopo il tentativo di rivendere il bene

**Il proprietario, un trentacinquenne, dopo l'acquisto ottenne dal giudice civile la cancellazione di tutte le pendenze legate a sequestri, pignoramenti e confische. Ma il provvedimento non fu mai eseguito.**

**Riccardo Arena**

Ha comprato la casa confiscata a un'impresa di due mafiosi, voleva rivenderla ma si è accorto che non solo non potrà farlo, ma anche che è destinato a perderla: Paride B., 35 anni, ha speso 230 mila euro, nel 2010, per acquistare l'appartamento che abita, in viale Michelangelo, ma quell'immobile appartiene al patrimonio dello Stato e non gli poteva essere venduto. Inutile dunque anche il tentativo di rivenderlo: il proprietario ha provato a far cancellare le trascrizioni, ma le senten-

ze che hanno trasferito all'Erario la proprietà di quell'abitazione di 109 metri quadrati non si possono far venire meno. Un caso che non è unico e potrebbe riguardare molte altre persone che hanno comprato beni dalla stessa azienda mafiosa.

Il piccolo proprietario, assistito dall'avvocato Giuseppe Carbonaro si era presentato come il classico acquirente di buona fede, ma il gip Lorenzo Matassa ha respinto la sua istanza di cancellazione delle trascrizioni, affermando un principio che potenzialmente non lascia scampo: «Non può essere oggetto di cessione ciò che ormai fa parte del patrimonio indisponibile dello Stato».

Il pasticcio che ha visto come vittima Paride B. comincia con la procedura esecutiva portata avanti ai danni della Costruzioni Mimosa srl, appartenente a Luigi Corso, 70 anni, e al figlio

Giampaolo, di 42. Il bene era stato prima sequestrato e poi confiscato (la sentenza che rende definitivo il provvedimento risale al 5 novembre 1999 ed è della quarta sezione della Corte d'appello) nell'ambito di un'inchiesta per mafia sulla famiglia mafiosa ritenuta predominante a Santa Maria di Gesù: Gioacchino «Ino» Corso e il fratello Gianpaolo erano stati individuati infatti come referenti di Pietro Aglieri, il capomafia a lungo latitante, catturato il 6 giugno del 1997 a Bagheria. E in seguito i Corso furono coinvolti in una serie di altre indagini sulle attività di Cosa nostra, riportando altre condanne.

Una volta che il bene diventò oggetto della sentenza penale di confisca, fu materialmente trasferito al patrimonio dello Stato con la formale trascrizione, datata 16 giugno 2008. Successivamente — il 21 settembre 2010 — Paride B. procedette all'acquisto, nel-



1 Gianpaolo Corso, accusato di essere uno dei referenti di Pietro Aglieri. 2 Il gip Lorenzo Matassa. 3 L'avvocato Giuseppe Carbonaro



l'ambito di una procedura esecutiva promossa dalla Island Finance, poi trasformata nella Island Refinancing srl, ai danni della Costruzioni Mimosa srl. In sostanza la società, creditrice dell'impresa appartenente ai mafiosi, vendette, non all'asta ma «senza incanto», il bene dell'azienda debitrice.

Il pagamento diretto dei 230 mila euro, ha sostenuto il proprietario nella sua istanza di cancellazione delle trascrizioni, venne imposto con provvedimento del giudice dell'esecuzione,

che, fra il 3 e l'8 novembre 2010, emise un decreto con cui trasferì l'appartamento a Paride B. Con lo stesso provvedimento dispose anche la cancellazione delle trascrizioni e delle iscrizioni dei pignoramenti immobiliari, del decreto di sequestro e della sentenza di confisca, oltre a un'ipoteca iscritta dalla Sicilicassa.

Nonostante l'ordine del giudice civile, però, quelle trascrizioni non sono mai state cancellate. Paride B. e il suo legale si sono così rivolti al giudice pe-

nale e hanno sostenuto la buona fede e l'impossibilità del fatto che la confisca possa pregiudicare i diritti del creditore ipotecario. Il gip Matassa ha osservato come la trascrizione della confisca sia avvenuta oltre due anni prima dell'acquisto: Paride B. non è considerato «terzo», rispetto alla vendita, né può opporre la buona fede, perché avrebbe potuto controllare i registri immobiliari, scoprendo così che quell'appartamento era dello Stato e non gli poteva essere ceduto. E ora rischiano in tanti.

**REQUISITORIA.** Dopo la condanna in primo grado, il pg ha sollecitato le stesse pene per l'ex sindaco e per l'operaio della Gesip coinvolto nella vicenda dello skipper

## Abuso d'ufficio e truffa, chiesti tre anni per Cammarata

L'ex direttore della Gesip è stato assolto, ma questo non esclude affatto la responsabilità di Diego Cammarata e Franco Alioto, nella vicenda dell'operaio della partecipata comunale, che l'ex sindaco avrebbe utilizzato come proprio skipper personale, sulla barca ormeggiata a Marina di Villa Igea. Il sostituto procuratore generale Maria Vittoria Randazzo è convinta della colpevolezza e chiede la condanna, anche in appello, di Cammarata e Alioto: tre anni, avevano avuto i due imputati in tribunale, il 18 aprile 2013, e altrettanti ne ha chiesti ieri il pg, che ritiene fondati gli addebiti di abuso d'ufficio e truffa. Entra nel giudizio di

secondo grado, in corso davanti alla terza sezione della Corte d'appello (presidente Raimondo Loforti, a latere Egidio Laneve, consigliere relatore Mario Conte), anche la sentenza ormai definitiva che, nel novembre scorso, vide l'assoluzione dell'ormai ex direttore Gesip Giacomo Palazzolo, considerato un uomo-chiave nel meccanismo messo su da Cammarata per «dirottare» Alioto (giardiniere assegnato a Casa Natura, alla Favorita) sulla barca intestata ai suoi figli, la «Molla2».

Palazzolo era stato giudicato a parte, col rito abbreviato, e aveva avuto due anni davanti al gup Gioacchino Scaduto, per essere poi del tutto sca-

gionato dalla seconda sezione della Corte d'appello. Nel giudizio avviato ieri davanti alla terza sezione, questa sentenza viene prodotta tanto dall'accusa che dalla difesa. I legali (l'ex sindaco è rappresentato dagli avvocati Giovanni Rizzuti e Riccardo Olivo, Alioto dagli avvocati Giuseppe Oddo e Giuseppe Guagliardo) sostengono che la ricostruzione dell'accusa è caduta nel nulla, dato che è venuta meno una pedina fondamentale della ricostruzione della Procura. Ma il pg ribatte che la formula dell'assoluzione non è «perché il fatto non sussiste», ma «per non avere commesso il fatto». Segno che il fatto, lo spostamento ille-



L'ex sindaco Diego Cammarata

cito di Alioto, detto Franco «u Bellachio», ci fu. E anche se ad agire non fu nessuno dei dirigenti Gesip finiti sotto indagine e poi archiviati prima del processo, né fu Palazzolo, che era invece andato a giudizio, qualcuno — insiste la Procura generale — consentì al giardiniere di muoversi con una certa libertà e di non dedicarsi affatto a piante e alberi ma soprattutto all'imbarcazione di Cammarata.

Nella requisitoria, seguita dalle arringhe dei legali di parte civile per Gesip e Comune, gli avvocati Ennio Tinaglia e Salvatore Modica (dell'ufficio legale di Palazzo delle Aquile), il pg ha ripercorso i punti principali della sen-

tenza della terza sezione del tribunale, presieduta da Vincenzina Massa, a latere Riccardo Corleo e Claudia Rosini. Cammarata, sostiene l'accusa, avrebbe agito nel lungo periodo, manifestando «assoluta pervicacia, continuità e perseveranza nel tempo del comportamento illecito».

Un vero patto avrebbe cioè legato l'ex sindaco al suo skipper personale e la durata non era né determinata né determinabile. Alioto sarebbe stato garantito da uno stipendio sicuro, quello della Gesip, e sarebbe stato distolto dai suoi compiti istituzionali, lavorando come cuoco e marinaio tuttora sul natante. **R. AR.**

### IN BREVE

#### Italian Cruise Day

#### Il porto è ottavo tra gli scali crocieristici

Ottavo scalo crocieristico nazionale con 500 mila passeggeri movimentati (+21,7% sul 2013) e 217 toccate nave (+14,8%) con dati in netto aumento rispetto a quelli del 2013. Queste le proiezioni per il 2014 relative al porto di Palermo contenute all'interno di Italian Cruise Watch 2014, il rapporto di ricerca sull'industria crocieristica nazionale curato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza attiva nella macro industria turistica - che verrà presentato e distribuito in occasione di Italian Cruise Day 2014, l'appuntamento di riferimento per il comparto crocieristico nazionale in programma venerdì 24 e sabato 25 ottobre a Napoli. Nella classifica previsionale dei passeggeri movimentati nei porti italiani nel 2014 stilata da Risposte Turismo, Palermo sale di una posizione rispetto al 2013, collocandosi alle spalle di Civitavecchia (2,19 milioni di crocieristi e 837 toccate nave), Venezia (1,74 milioni di passeggeri e 489 toccate nave),



Napoli (poco oltre il milione di crocieristi e 425 toccate nave), Savona (980 mila crocieristi e 292 toccate nave), Genova (820 mila crocieristi e 207 toccate nave), Livorno (700 mila crocieristi e 370 toccate nave) e Bari (551 mila crocieristi e 150 toccate nave). In particolare, secondo le stime di Risposte Turismo a fine 2014 presso lo scalo di Palermo saranno, rispetto al 2013, circa 89

mila i crocieristi movimentati in più e 28 le toccate nave in più effettuate. Tale risultato, dovuto anche a un significativo incremento nel corso dell'anno del numero di imbarchi e sbarchi, ha contribuito a mantenere la Sicilia al quinto posto nella classifica regionale relativa al traffico crocieristico atteso nel 2014, con poco più di un milione di passeggeri movimentati.

#### Ambiente

#### No smog mobility, tre giorni dedicati alle auto «verdi»

Tre giorni di incontri, esposizioni e test drive. Sette forum monotelatici per analizzare i diversi aspetti della mobilità sostenibile con il contributo delle Università, di esperti del settore e delle associazioni di categoria. È un programma fitto di appuntamenti quello della quarta edizione di «No Smog Mobility», l'unica rassegna siciliana dedicata alla mobilità sostenibile che si terrà a Palermo da venerdì a domenica 12 ottobre. Oltre all'aspetto congressuale e convegnistico, durante le tre giornate palermitane è prevista anche l'opportunità di una sessione riservata all'incontro fra la domanda della pubblica amministrazione e delle grandi aziende, potenzialmente interessate a questo tipo di veicoli, e i rappresentanti delle case costruttrici e dei distributori delle marche italiane ed estere. Il pubblico avrà opportunità di ammirare i veicoli che saranno esposti nel corso dei tre giorni ma anche di testare la domenica - alcuni di questi mezzi.

#### Branaccio

#### Inzerillo: «Ridotti gli addetti alla pulizia»

Strade sporche, rifiuti e degrado nel quartiere Branaccio. A lanciare l'allarme è il vicepresidente della seconda circoscrizione, Gianluca Inzerillo con un esposto inviato nei giorni scorsi al prefetto di Palermo Francesca Cannizzo. «Il servizio di spazzamento sul territorio della seconda circoscrizione è stato depotenziato con il trasferimento ad altro incarico di circa trenta addetti - scrive in una nota Inzerillo - adesso le vie Branaccio e Conte Federico, ma anche piazza dei Signori, sono sempre più sporche. Ho segnalato più volte invano il disservizio alla Rap (società che ha preso il posto di Amia dopo il fallimento e che si occupa dello spazzamento e della manutenzione delle strade, ndr). Urge una soluzione - conclude il consigliere - perché è intollerabile che i residenti delle periferie siano considerati cittadini di serie B». (\*SARA\*)

#### Cultura

#### Il ricordo di Pucci col patrocinio del ministero

Scrittore, poeta, illustratore, pittore e commediografo italiano, recensore ed apprezzato da colleghi e amici, non ultimo Giovanni Verga, il palermitano Vanni Pucci è scomparso nel 1964. A cinquant'anni di distanza, è stata organizzata una giornata di studi a lui dedicata, venerdì prossimo dalle 16, allo Steri, evento che ha ricevuto il patrocinio del Mibac, il Ministero dei Beni culturali. Vanni Pucci è stato attivo in vari campi, tutti complementari: dal teatro - la sua opera più conosciuta è «Il Navarra», la diresse Andrea Camilleri nel 1969 - alla pittura alle illustrazioni, visto che era un maestro nel ritagliare figurine di carta. Interverranno: Salvatore Ferlita, Sarah Zappulla Muscarà, Maria Antonietta Spadaro, Francesco Paolo Rizzo, Ida Rampolla del Tindaro. Gli attori Massimo D'Anna e Maurizio Bologna reciteranno un dialogo tratto da Il Castagno, Giuseppe Moschella ed Emanuela Mulè leggeranno alcuni sonetti dialettali. (SIT)